



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



Regione
Lombardia



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE



VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL PROGRAMMA OPERATIVO DELLA REGIONE LOMBARDIA FSE 2014-2020

Informativa sulle attività di valutazione

Relazione aggiornata a maggio 2021

ISTITUTO
PER LA
RICERCA
SOCIALE

irs


COGEA

Consulenti per la Gestione Aziendale

INDICE

Premessa	5
1 Le attività di valutazione realizzate nell'ambito del Servizio.....	5
2 Il Rapporto Tematico “La valutazione dei progetti per la gestione sociale dei quartieri di edilizia pubblica in Lombardia”: <i>sintesi dei risultati principali</i>	7
3 Le attività di valutazione in corso di realizzazione nell'annualità 2021.....	13
3.1 Il Rapporto Annuale di Valutazione (RAV)	13
3.2 Il Rapporto Tematico “Istruzione e formazione da remoto in Lombardia ed inclusione sociale”	16
3.3 Il Rapporto Tematico “Gli effetti della DUL autoimprenditorialità e dei percorsi di avvio di imprese culturali e creative sulla creazione e sullo sviluppo di nuove imprese”	17
3.4 L'accompagnamento per le attività di monitoraggio e valutazione dei “Programmi integrati di innovazione sociale e welfare locale”	18

Premessa

La presente Relazione è una informativa che:

- ✓ riassume le attività e i prodotti finora realizzati dal RTI IRS-COGEA nell'ambito del "Servizio di valutazione indipendente del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia";
- ✓ sintetizza i principali risultati dell'ultimo Rapporto Tematico di Valutazione concluso a dicembre 2020 ("La valutazione dei progetti per la gestione sociale dei quartieri di edilizia pubblica in Lombardia");
- ✓ richiama le attività di valutazione in corso di realizzazione per l'annualità 2021.

1 Le attività di valutazione realizzate nell'ambito del Servizio

La Tavola seguente riporta l'elenco dei rapporti di valutazione (annuali, intermedio e tematici) realizzati dal RTI IRS – COGEA nell'ambito del "Servizio di Valutazione Indipendente del POR FSE 2014-2020, dall'inizio del servizio (avvenuto in data 21.03.2017) al 31.12.2020.

Nome	Dal mese	Dell'anno	Al mese	Dell'anno	Tipo di valutazione	Obiettivo tematico	Argomento
<i>Rapporto Annuale di Valutazione del POR FSE, al 31.12.2016</i>	04	2017	06	2017	Mista (sia di impatto che di processo)	OT8, OT9, OT10, OT11, Asse V	Valutazione annuale sia operativa che strategica del POR FSE 2014-2020 di Regione Lombardia, relativa alle annualità 2015 e 2016 e aggiornata al 31 dicembre 2016
<i>Rapporto Annuale di Valutazione del POR FSE, al 31.12.2017</i>	01	2018	04	2018	Mista (sia di impatto che di processo)	OT8, OT9, OT10, OT11, Asse V	Valutazione annuale sia operativa che strategica del POR FSE 2014-2020 di Regione Lombardia, relativa all'annualità 2017 e aggiornata al 31 dicembre 2017
<i>Approfondimento tematico "La Filiera Professionalizzante Lombarda"</i>	01	2018	06	2018	Mista (sia di impatto che di processo)	OT10	Approfondimento tematico, condotto nell'ambito della valutazione indipendente del POR FSE 2014-2020, focalizzato sulla valutazione della filiera professionalizzante, una delle principali linee di indirizzo strategico seguite da Regione negli ultimi anni.
<i>Approfondimento tematico "Modellizzazione del sistema di intervento attivato sul tema della povertà estrema"</i>	07	2018	12	2018	Mista (sia di impatto che di processo)	OT9	Approfondimento tematico, condotto nell'ambito della valutazione indipendente del POR FSE 2014-2020, focalizzato sulle modalità di intervento sul tema della marginalità estrema promossa da Regione Lombardia nell'ambito dell'ASSE II del POR FSE.
<i>Rapporto Intermedio di</i>	01	2019	06	2019	Mista	OT8, OT9,	Valutazione Intermedia sia operativa che strategica del

Nome	Dal mese	Dell'anno	Al mese	Dell'anno	Tipo di valutazione	Obiettivo tematico	Argomento
<i>valutazione del POR FSE al 31.12.2018</i>					(sia di impatto che di processo)	OT10, OT11, Asse V	POR FSE 2014- 2020 di Regione Lombardia, al 31 dicembre 2018, con attenzione anche al quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione
<i>Approfondimento tematico "La formazione continua In Lombardia"</i>	01	2019	06	2019	Mista (sia di impatto che di processo)	OT8	Approfondimento tematico, condotto nell'ambito della valutazione indipendente del POR FSE 2014- 2020, che analizza gli interventi formativi avviati sulla base degli avvisi Formazione Continua Fase IV e Fase V della programmazione 14/20, con attenzione alla strategia regionale e ai progetti finanziati, oltre che ad approfondimenti sulla validità della formazione tematica, sulla sinergia e complementarietà tra FSE e Fondi interprofessionali, sul valore aggiunto del FSE e le principali criticità.
<i>Approfondimento tematico "La comunicazione a supporto dell'attuazione dell'Asse III del POR FSE Lombardia 2014-2020"</i>	07	2019	12	2019	Mista (sia di impatto che di processo)	OT10	Approfondimento tematico, condotto nell'ambito della valutazione indipendente del POR FSE 2014- 2020, per analizzare l'efficacia della comunicazione attivata a supporto dell'attuazione dell'Asse III del POR FSE Lombardia 2014-2020
<i>Rapporto Annuale di valutazione del POR FSE, al 31.12.2019</i>	01	2020	07	2020	Mista (sia di impatto che di processo)	OT8, OT9, OT10, OT11, Asse V	Valutazione annuale sia operativa che strategica del POR FSE 2014-2020 di Regione Lombardia, relativa all'annualità 2019 e aggiornata al 31 dicembre 2019
<i>Approfondimento tematico "La valutazione dei progetti per la gestione sociale dei quartieri di edilizia pubblica in Lombardia"</i>	07	2020	12	2020	Mista (sia di impatto che di processo)	OT9	Approfondimento tematico, condotto nell'ambito della valutazione indipendente del POR FSE 2014-2020, che analizza ha riguardato l'esperienza dei progetti per la gestione sociale dei quartieri di edilizia pubblica in Lombardia promossi nell'ambito dell'Asse II (Azioni 9.1.3 e 9.4.2) del POR FSE per sostenere la sperimentazione di nuovi modelli nell'ambito di quartieri caratterizzati da particolare fragilità sociale ed economica.

Tutti i rapporti di valutazione elencati sono pubblicati sul sito del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia e sono consultabili al link

<https://www.fse.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FSE/controlli-monitoraggio-valutazione/rapporti-di-valutazione>

I risultati delle attività valutative condotti nell'ambito di ciascun rapporto sono stati oggetto di presentazioni nell'ambito delle sedute dei Comitati di Sorveglianza tenutesi annualmente, ad eccezione del Rapporto Tematico *“La valutazione dei progetti per la gestione sociale dei quartieri di edilizia pubblica in Lombardia”*, concluso nel mese di dicembre 2020, i cui risultati vengono presentati nella sezione seguente di questa informativa.

2 Il Rapporto Tematico “La valutazione dei progetti per la gestione sociale dei quartieri di edilizia pubblica in Lombardia”: *sintesi dei risultati principali*

2.1 Introduzione

Il Rapporto Tematico approfondisce l'esperienza dei progetti per la gestione sociale dei quartieri di edilizia pubblica in Lombardia promossi nell'ambito dell'Asse II del POR FSE 2014-2020 in attuazione della normativa vigente, con l'obiettivo di sostenere la sperimentazione di nuovi modelli di gestione sociale nell'ambito di quartieri caratterizzati da particolare fragilità sociale ed economica, attraverso l'analisi desk delle informazioni disponibili: dati di monitoraggio e documentazione di II livello, forniti dalla Autorità di Gestione e dei referenti regionali, e/o reperiti sui siti istituzionali di Regione Lombardia¹, ed interviste con i referenti regionali coinvolti nella gestione e nell'attuazione del POR FSE e con rappresentanti dei Comuni beneficiari del Programma².

¹ In particolare, per ciò che concerne la progettazione della batteria di indicatori, l'esercizio valutativo si è basato sulla rielaborazione di dati amministrativi raccolti da Regione Lombardia attraverso i sistemi informativi regionali e ricavabili dalle schede di rilevazione riportate nel manuale di gestione relativo all'avviso per il finanziamento dei progetti per la gestione sociale dei quartieri di edilizia pubblica di cui all'Asse II - Azioni 9.1.3 e 9.4.2 (Allegato 2. Comunicazione di partecipazione ai Laboratori Sociali, Allegato 3. Modulo di domanda di partecipazione e PIP, Allegato 4. Dichiarazione riassuntiva unica)

² Referenti Azioni 9.4.2 e 9.1.3, rappresentanti dei Comuni di Bergamo, Bollate, Giussano, Mantova e Milano coinvolti nell'attuazione degli interventi. A causa dei provvedimenti sul distanziamento sociale le interviste si sono svolte a distanza tramite chiamate audio-video sulla base di una sintetica traccia inviata via mail.

Figura 2.1 – Struttura del Rapporto



A questo fine il rapporto è strutturato in 4 capitoli, volti rispettivamente a:

1. Inquadrare l'impostazione della gestione sociale dei quartieri di edilizia pubblica in Lombardia attuata all'interno del POR FSE 2014-2020 nell'evoluzione delle policy regionali in questo ambito.
2. Presentare gli interventi previsti per la rigenerazione urbana nella programmazione 2014-2020, con un'attenzione specifica e quelli previsti nell'ambito del POR FSE e mettendo in evidenza i contenuti della Strategia di sviluppo urbano e le iniziative rivolte all'intero territorio regionale.
3. Analizzare l'attuazione dei progetti integrati per la gestione sociale dei quartieri di edilizia pubblica nel POR FSE 2014-2020, sulla base dei dati disponibili a novembre 2020, con riferimento ai 2 sub-progetto previsti (Laboratorio sociale e Percorsi di inclusione socio occupazionale).
4. Illustrare gli elementi qualificanti dell'esperienza legata agli interventi FSE delle 2 Autorità Urbane (Comune di Milano-Quartiere di Lorenteggio e Comune di Bollate) e di 3 Comuni lombardi identificati di concerto con i referenti regionali (Bergamo, Giussano e Mantova).

Sono di seguito sintetizzati i principali elementi emersi.

2.2 L'evoluzione della policy

La gestione sociale dei quartieri di edilizia pubblica in Lombardia attuata all'interno del POR FSE 2014-2020 trova origine nei **"Contratti di Quartiere II"**³, programmi sperimentali di recupero urbano in quartieri segnati da diffuso degrado delle costruzioni e dell'ambiente urbano e da carenze di servizi in un contesto di scarsa coesione sociale e di marcato disagio abitativo avviati negli anni 2000⁴. Questi strumenti hanno sancito un importante cambio di orientamento delle politiche abitative di Regione Lombardia, portando a riconoscere esplicitamente **l'importanza dei temi sociali e relazionali all'interno dell'ambito della rigenerazione urbana, e ridefinendo il ruolo dei gestori del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica**, che da mero fornitore di servizi di riqualificazione edilizia è divenuto un attore fondamentale nella gestione delle relazioni tra inquilini e gestori.

La volontà di Regione Lombardia di attuare progetti di sinergia tra riqualificazione urbana e coesione sociale è stata inserita nel **Programma Regionale per l'Edilizia Residenziale Pubblica 2007/2009**⁵ ed espressa formalmente nel **2012 all'interno del Patto per la Casa**, ove si è rafforzato ulteriormente **il ruolo delle ALER**, di cui viene sottolineata la responsabilità sociale e a cui viene affidato una funzione di presidio sociale e di prevenzione del degrado, anche al fine di garantire maggiore sicurezza, vivibilità ed integrazione.

Il percorso ha avuto poi un'evoluzione importante con la sperimentazione nel biennio 2012-2013 dei **Laboratori sociali di quartiere** concepiti come nuovi spazi di attivazione sociale.

³ Il Contratto di Quartiere è uno strumento di intervento innovativo rispetto al contesto italiano del periodo, che deriva dall'esperienza maturata nel contesto di programmi urbani complessi per la riqualificazione urbana, attivati in Italia a partire dall'inizio degli anni Novanta. La prima esperienza "Contratti di Quartiere I" promossa congiuntamente dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dalla Regione Lombardia nel 1998.

⁴ Rispetto all'esperienza dei Contratti di quartiere I del 1998, nei Contratti di quartiere II sono specificati meglio le finalità sociali ed economiche ed il ruolo della partecipazione dei cittadini nella definizione degli obiettivi

⁵ Dalla cui attuazione deriva il 2° Programma Regionale Contratti di Quartiere.

2.3 L'attuazione dei progetti per la gestione sociale dei quartieri di edilizia pubblica in Lombardia

Nell'ambito del ciclo di programmazione 2014-2020 Regione Lombardia ha deciso di proseguire la programmazione degli interventi nei quartieri di edilizia pubblica, attraverso due modalità: intervenendo nell'ambito della Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile, nel territorio dei Comuni di Milano e Bollate, e con un'azione diffusa in tutto il territorio regionale, attraverso il finanziamento di 33 progetti per la gestione sociale integrata di quartieri ERP.

Differente è lo stato di attuazione delle iniziative avviate:

- L'attuazione della strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile al 31-12-2019⁶ evidenzia ancora alcuni ritardi e alcune criticità, tuttavia la valutazione dell'esperienza risulta positiva e ne incoraggia lo sviluppo nell'ambito del prossimo ciclo di programmazione. **Più matura l'esperienza del quartiere Lorenteggio di Milano**, che nel 2019 ha visto l'avvio dell'operatività del laboratorio sociale **MILOLab** e dei percorsi di inserimento lavorativo, affidati ad AFOL Metropolitana. **In avvio, ma promettente per gli esiti attesi, la realizzazione degli interventi FSE a Bollate**: sono attualmente in corso di valutazione le proposte per l'attivazione del Laboratorio sociale, e nel corso del 2020 verranno perfezionate le procedure per l'avvio dei percorsi di inserimento lavorativo.
- **Completati o in fase conclusivi gli interventi dei 33 progetti integrati** per la gestione sociale dei quartieri di edilizia pubblica finanziati con **più di 7,8 milioni di euro**.

2.4 L'attuazione dei progetti integrati per la gestione sociale dei quartieri di edilizia pubblica nel POR FSE 2014-2020

L'analisi quantitativa dei progetti finanziati nel POR FSE è stata condotta prendendo in esame i dati amministrativi, e ricostruendo e misurando indicatori di output e di risultato per esprimere considerazioni valutative rispetto alla capacità di: i) raggiungere un significativo numero di soggetti vulnerabili, anche prendendone in carico le esigenze di formazione e di inserimento lavorativo; ii) portare a termine le attività previste dai PIP; iii) configurarsi come valido modello di promozione dell'inclusione sociale in ambiti urbani caratterizzati da condizioni specifiche di disagio.

Dei dati rilevati emerge che a novembre 2020 i 33 progetti finanziati avevano raggiunto **830 soggetti in condizione di temporanea difficoltà economica/disagio abitativo**, ed **avviato quasi due soggetti su tre**, tra quelli raggiunti dalle attività, **verso un percorso personalizzato di sostegno a carattere formativo** destinato a migliorarne le opportunità di inserimento lavorativo.

⁶ Le informazioni sono tratte dal Rapporto Annuale di Valutazione, cui si rimanda per fonti ed elementi di dettaglio.

Tabella 2.1 - Quadro di sintesi relativo all'implementazione dell'Avviso Progetti Integrati

Indicatore	Valore raggiunto (N.)
Progetti Integrati	33
Totale Destinatari Progetti Integrati	830
- di cui destinatari delle attività dei Laboratori Sociali (Azione 9.4.2)	524
- di cui destinatari Piani di Intervento Personalizzati (Azione 9.1.3)	485
Efficacia dell'intervento di sostegno	
Destinatari oggetto di Piani di Intervento Personalizzati sul totale destinatari	63,1%
Piani di Intervento Personalizzati conclusi sul totale	64,7%
Lezioni apprese	
Capacità di raggiungere soggetti vulnerabili (soggetti vulnerabili raggiunti sul totale dei soggetti raggiunti dai progetti integrati)	62%
Età media destinatari PIP e destinatari Laboratori Sociali	42,9 e 49 anni

Fonte: elaborazioni ATI IRS-COGEA su dati Regione Lombardia aggiornati a novembre 2020

Riguardo all'efficacia, si evidenzia **una capacità di condurre a termine i percorsi personalizzati attivati più che soddisfacente**, misurabile anche dal livello molto basso di rinunce, indice della buona capacità dei soggetti attuatori di mantenere elevato l'interesse dei soggetti coinvolti nei PIP verso il percorso formativo a loro rivolto.

L'intervento regionale **ha raggiunto un numero consistente di soggetti vulnerabili e coinvolto una significativa quota degli stessi in percorsi personalizzati di sostegno mirati al migliorarne le condizioni di occupabilità o a promuovere l'inserimento lavorativo.**

L'analisi incrociata dei diversi dati analizzati consente di affermare che **i Piani di Intervento Personalizzato sembrano essere riusciti ad intercettare un target di soggetti vulnerabili che presentavano, anche per via di un'età mediamente elevata, minori probabilità di essere considerati soggetti occupabili** dai servizi di intermediazione al lavoro e dai circuiti ordinari di supporto al reinserimento lavorativo e che, per tale motivo, in virtù delle dinamiche del mercato del lavoro sarebbero verosimilmente rimasti esclusi da percorsi di ricollocazione. D'altra parte, il target raggiunto dalle attività dei Laboratori Sociali appare prevalentemente costituito da donne, di età media vicina ai 50 anni e con una quota di occupati e di pensionati non trascurabile; si tratta quindi di persone che – in considerazione di tali caratteristiche – si presume possano essere state attratte più dall'opportunità di impiegare porzioni del proprio tempo libero in attività di utilità sociale al servizio della comunità di appartenenza che non dalla prospettiva di un reinserimento lavorativo. In ragione di tali dati si può quindi sostenere che **i Laboratori Sociali sembrano essere stati percepiti come una soluzione credibile per affrontare problematiche sociali anche da chi non era alla ricerca di un sostegno connesso ad una specifica situazione di fragilità personale.**

In definitiva, i progetti finanziati si sono configurati come un'esperienza di intervento integrato che può offrire valide alternative di integrazione sociale a soggetti con profili personali differenti, contribuendo al tempo stesso a favorire uno scambio di conoscenze e di esperienze che può rappresentare un patrimonio su cui porre le basi per uno sviluppo delle relazioni sociali inclusivo a livello delle comunità locali coinvolte.

Relativamente **allo specifico modello di sostegno** adottato da Regione Lombardia, si può affermare che la scelta di sostenere per la realizzazione dei progetti la costituzione di partenariati pubblico-privati rappresentativi di funzioni e competenze articolate appare in grado di promuovere un indirizzo strategico delle attività conforme ai fabbisogni locali di intervento e, al contempo, un presidio specialistico adeguato nella realizzazione delle attività "laboratoriali" e nell'erogazione dei servizi alla formazione e al lavoro nei confronti dei soggetti target. In questo senso va anche sottolineata, come ulteriore elemento positivo, **la forte capacità dei progetti di aggregare intorno a sé un numero molto consistente di enti del privato sociale attivi a livello micro-territoriale**, i quali, ai fini di una efficace programmazione e gestione dell'intervento, possono offrire garanzie in relazione alla duplice esigenza di disporre di una conoscenza approfondita delle dinamiche sociali

dei micro contesti urbani e, al contempo, di un accreditamento indispensabile verso le categorie di soggetti target.

2.5 L'esperienza FSE maturata in alcuni quartieri ERP lombardi

Le sperimentazioni dei **Laboratori Sociali** nell'ambito della Strategia per lo Sviluppo Urbano Sostenibile e degli interventi promossi nei quartieri ERP della Regione stanno consentendo di sperimentare nuove forme di contrasto alla povertà all'esclusione sociale centrate sulla presa in carico personalizzata e l'integrazione dei servizi, che offrono indicazioni utili per la nuova programmazione.

In generale, è emersa una ricchezza e varietà di esperienze sia per approccio, sia per soggetti coinvolti e sia per strumenti adottati. **L'esperienza di Lorenteggio e di Bollate, insieme agli esiti dei 3 progetti integrati oggetto di approfondimento** (i Comuni di Bergamo, Giussano e Mantova) **rappresentano buone pratiche trasferibili in analoghi contesti ed un valore da non disperdere.**

La crisi da Covid-19 sta accrescendo l'importanza dei laboratori sociali, che coinvolgono le persone più a rischio, che abitano in contesti urbani disagiati e che vivono già al limite delle proprie possibilità (in quanto poco istruite, disoccupate, precarie, occupate nel sommerso, ecc.). Anche in questo caso, il distanziamento sociale richiesto dalla situazione di emergenza sanitaria ha impedito le tradizionali modalità di contatto sociale (previste dagli interventi finora messi in campo in questa programmazione) e ha richiesto di individuare modalità diverse di presa in carico delle fragilità.

Figura 2.2 – Riflessioni ed apprendimenti



Queste esperienze appaiono ancor più preziose, considerando che nei prossimi mesi la regione dovrà affrontare un netto peggioramento del mercato del lavoro e del contesto economico e sociale, con l'estendersi della disoccupazione e dell'inattività, e che gli effetti negativi saranno certamente amplificati sulla popolazione a bassa qualificazione e con scarse o nulle competenze digitali, e su chi non ha le risorse per affrontare le criticità della situazione. In particolare, la riflessione si è concentrata su tre focus brevemente richiamati di seguito.

Il dialogo continuativo con i residenti nei quartieri oggetto di intervento

La costruzione di una **relazione fiduciaria** con i residenti nel quartiere, e parallelamente le difficoltà e gli sforzi necessari a crearla e mantenerla nel tempo, sono emerse trasversalmente alle differenti esperienze come un'esigenza imprescindibile, che ha impegnato le fasi di avvio degli interventi. Nelle esperienze analizzate hanno facilitato la costruzione della relazione fiduciaria **l'azione sinergica interna ai partenariati** e la presenza di pregressi interventi da parte di alcuni operatori e/o di relazioni costruite precedentemente con alcuni residenti nel quartiere che hanno accreditato l'intera rete e facilitato l'adesione ai diversi interventi.

La presenza fisica ed il presidio continuativo nel quartiere è sempre risultato fondamentale, così come la capacità di ascolto e di presa in carico dei diversi bisogni, nonché la flessibilità nell'accompagnare le persone nel trovare la risposta, anche quando esterna al progetto.

Gli incontri nei cortili, i dialoghi dai balconi, le numerose ore di sportello, la costante apertura e il dialogo con tutte le realtà attive nel quartiere si sono rivelati gli strumenti vincenti.

Gli effetti della pandemia da Covid-19

La crisi sanitaria in atto ha impattato in modo significativo sull'efficacia e sull'operatività dei progetti, soprattutto laddove gli interventi erano in fase di avvio, per cui la relazione fiduciaria non era ancora costruita.

Alla luce del distanziamento sociale imposto dalla situazione di emergenza sanitaria, **le tradizionali modalità di contatto sociale previste dagli interventi hanno dovute essere ripensate per individuare nuove modalità di presa in carico delle fragilità**, nella consapevolezza che spesso gli utenti non avessero nella propria disponibilità e/o non sapessero utilizzare pienamente le tecnologie necessarie.

Ampio è stato il **ricorso a strumenti diffusi e di facile utilizzo** (mantenendo **un contatto telefonico, utilizzando WhatsApp e la pagina Facebook** per fornire informazioni ed orientare le persone) e sovente il **laboratorio ha amplificato la sua funzione di ascolto del bisogno e di raccordo** con le diverse forme di sostegno offerte dall'amministrazione comunale e dalle realtà attive nel quartiere. È stata in tal modo ulteriormente **rafforzata la rete** con gli altri attori del territorio, diffondendo e valorizzando i servizi del territorio disponibili nel momento di emergenza, al fine di favorire il necessario supporto alla cittadinanza e valorizzare le iniziative solidali presenti.

L'azione sinergica tra gli interventi di inclusione sociale e quelli di promozione dell'economia locale

Gli interventi di inclusione attiva sperimentati, pur nel differente stato di attuazione e considerati alcuni limiti e criticità, rappresentano **un'esperienza interessante, da cui trarre spunti in vista nella prossima programmazione per intervenire con strumenti multilivello, multi settore e multiattività** in altri quartieri degli stessi contesti urbani già coinvolti o in nuovi contesti urbani caratterizzati da povertà culturale, economica e lavorativa.

L'obiettivo di accompagnare al lavoro persone fragili e molto distanti dal mondo del lavoro è stato parzialmente raggiunto, per diverse ragioni: le caratteristiche socio-anagrafiche dei residenti (l'anzianità dei residenti per esempio), le difficoltà prodotte dalla crisi pandemica ed anche la necessità di avvicinare persone abituate all'assistenzialismo proprio delle politiche passive all'attivazione necessaria per le politiche attive hanno ostacolato la realizzazione delle azioni previste. Le azioni di inclusione attiva ha contribuito a ridurre la morosità incolpevole, ed hanno però assunto significativi differenti in ragione delle aspettative e della situazione di partenza specifica dei singoli individui coinvolti: un maggior grado di emancipazione, una maggiore coesione e senso di appartenenza al quartiere, un rafforzamento delle competenze di cittadinanza, etc

Nelle diverse esperienze **è emersa una certa difficoltà nell'adattare le caratteristiche e le modalità di funzionamento della DUL alle esigenze di gradualità e di flessibilità richieste dalla presa in carico** di destinatari spesso distanti anche semplicemente dalle regole di funzionamento del mercato del lavoro.

In particolare, è emerso come l'assenza di risorse finanziarie destinate a sostenere l'impegno che esula dalle azioni dirette all'utente renda insostenibile e difficilmente replicabile l'esperienza.

In questo contesto si sono rivelate **molto importanti le esperienze di tirocinio**, inserite nei progetti nonostante non fosse ammissibile l'erogazione della relativa indennità di partecipazione, proprio perché l'esperienza pratica risulta più efficace per accrescere le competenze di destinatari così fragili.

Anche per questo motivo, pur non essendo ancora maturate esperienze di integrazione, **sono auspicate e valutate con grande interesse la possibilità di coniugare sinergicamente gli interventi di inclusione attiva FSE e azioni di sostegno ed avvio di imprese sociali nei quartieri.**

3 Le attività di valutazione in corso di realizzazione nell'annualità 2021

Nel corso del 2021 saranno realizzati i seguenti prodotti/le seguenti attività:

- ✓ Il Rapporto Annuale di Valutazione (RAV).
- ✓ Due Rapporti tematici.
- ✓ Una attività di accompagnamento alla AdG del POR FSE e alla D.G. Politiche sociali, abitative e disabilità per le attività di monitoraggio e valutazione dei "Programmi integrati di innovazione sociale e welfare locale".

3.1 Il Rapporto Annuale di Valutazione (RAV)

Le finalità e le domande di valutazione

Il RAV sarà volto a verificare se la Strategia del POR FSE di Regione Lombardia sta conseguendo gli obiettivi che si era prefissata e il grado di conseguimento dei target finali previsti dal quadro di efficacia. In particolare il RAV fornirà un quadro dello stato di attuazione del POR nel 2020 (al 31.12.2020), dando particolare rilievo all'impiego delle risorse, alle realizzazioni, ai risultati, al processo di implementazione, agli elementi di successo e di insuccesso, e, a tal fine, si occuperà dell'analisi dello stato di avanzamento procedurale, finanziario e fisico del POR FSE nel complesso e a livello di dettaglio dei singoli Assi. Nel RAV, tenuta in debita considerazione la "riprogrammazione dei programmi operativi dei fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020", in dettaglio:

- si esamineranno il processo di implementazione dei singoli Assi del POR e del Programma e i temi trasversali ossia comunicazione, parità di genere e non discriminazioni, ambiente, raccordo con programmi comunitari SIE e programmazione regionale (PRS) e integrazione tra POR FSE e PON;
- si approfondirà il "quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione" di tutti gli Assi Prioritari e sulle diverse trasversalità indicate dal Piano della Valutazione, rispetto ai target finali;
- si studieranno il ruolo del partenariato, la funzionalità e adeguatezza del sistema di gestione e la qualità e del funzionamento del sistema di monitoraggio per fornire elementi utili al miglioramento dell'attuazione del programma ed eventualmente adeguare il POR FSE 2014-2020 alle esigenze del territorio.

Nello specifico, il RAV intende fornire una risposta alle seguenti **domande di valutazione**:

1. *A seguito della pandemia da COVID-19 e della conseguente crisi, i bisogni rilevati ad inizio programmazione si sono modificati? Se sì in che direzione ed in che misura sono cambiati? Sono emersi nuovi bisogni rispetto ad inizio programmazione?*
2. *Gli interventi finanziati sui vari Assi e Priorità del POR FSE 2014-2020 sono coerenti e significativi rispetto all'evoluzione dei bisogni rilevati ad inizio programmazione e/o emersi nel corso dell'attuazione del programma, in particolare a seguito della crisi pandemica?*
3. *Gli interventi finanziati sui vari Assi e Priorità del POR FSE 2014-2020 mostrano un buon tasso di conseguimento dei target finali previsti dal Quadro di efficacia?*
4. *Le riprogrammazioni effettuate per affrontare la crisi da pandemia da COVID-19 hanno tenuto conto di eventuali nuovi bisogni rilevanti per effetto di criticità e minacce emergenti, e soddisfatto i bisogni e target a cui si voleva rispondere sia a livello regionale che nei diversi contesti locali? Favoriscono il conseguimento dei target finali previsti dal quadro di efficacia?*
5. *In che misura gli interventi finanziati sui vari Assi e Priorità del POR FSE 2014-2020 hanno contribuito al rispetto delle priorità trasversali, anche alla luce degli effetti della pandemia da COVID-19?*

6. *Il POR FSE di Regione Lombardia ha supportato una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva? In particolare, il POR FSE ha contribuito:*
- alla crescita regionale, al Programma Regionale di Sviluppo (PRS) e alle politiche regionali, alle iniziative progettuali finanziate nell'ambito dei programmi di cooperazione territoriale europea e dei programmi a gestione diretta della UE;*
 - allo Sviluppo Urbano Sostenibile e alla Strategia Aree Interne;*
 - alle politiche nazionali e all'integrazione e alla sinergia coi PON;*
 - alla Strategia Europa 2020.*
7. *Gli strumenti, adottati per l'attuazione dal POR, hanno garantito un supporto adeguato e funzionale al raggiungimento degli obiettivi della strategia del POR FSE? In che modo ed in che misura Sistema di Gestione e Controllo, Sistema di Monitoraggio e Strategia di Comunicazione e informazione hanno contribuito al raggiungimento dei target previsti dal quadro di efficacia?*
8. *Qual è stato il contributo del partenariato nell'attuazione della Strategia del Programma e nel grado di conseguimento dei target finali del quadro di efficacia?*

Approccio, strumenti e metodologie della valutazione

Per rispondere alle precedenti domande di valutazione, **la valutazione assumerà carattere sia operativo che strategico e si baserà sui metodi e le tecniche di valutazione indicati nella Tavola successiva.**

Tavola 3.1 - Domande di valutazione, metodologie e strumenti

Domande di valutazione	Metodologie e strumenti
Contesto e SWOT. <i>A seguito della pandemia da COVID-19 e della conseguente crisi, i bisogni rilevati ad inizio programmazione si sono modificati? Se sì in che direzione ed in che misura sono cambiati? Sono emersi nuovi bisogni rispetto ad inizio programmazione?</i>	Aggiornamento (sulla base dei dati più recenti disponibili) dei principali indicatori di contesto socio-economico: in primo luogo, per verificare se i punti di forza rimangono tali e se le criticità sono state superate anche alla luce delle minacce sottolineate dalla stessa analisi SWOT; in secondo luogo, per analizzare se le priorità strategiche della programmazione sono ancora valide o se sono eventualmente necessari dei correttivi che tengano conto delle mutate condizioni di contesto, specie a causa della crisi conseguente alla pandemia da COVID-19.
Coerenza con i bisogni regionali. <i>Gli interventi finora finanziati sui vari Assi e Priorità del POR FSE 2014-2020 sono coerenti e significativi rispetto all'evoluzione dei bisogni rilevati ad inizio programmazione e/o emersi nel corso dell'attuazione del programma, in particolare a seguito della crisi pandemica?</i>	<ol style="list-style-type: none"> Analisi dello stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale del Programma al 31/12/2020, sulla base dei dati di monitoraggio e degli avvisi pubblicati, focalizzando l'attenzione su: <ol style="list-style-type: none"> le priorità strategiche su cui si è concentrato il Programma al 31/12/2020, rispetto agli ambiti di riferimento (sia in termini più generali di Obiettivo Tematico, sia in maniera più puntuale rispetto ai singoli Obiettivi Specifici dei diversi Assi), target group coinvolti e risorse impegnate. la prospettiva di realizzazione degli obiettivi del POR con l'attuale dinamica di impegno delle risorse; i nodi critici nell'attuazione e nella governance che dovessero emergere, legati in particolare alle specificità di alcuni settori di intervento o alle caratteristiche delle attività finanziate; i target e gli obiettivi più problematici (più indietro nell'attuazione), in relazione alle esigenze del contesto individuate dal POR e agli eventuali nuovi fabbisogni evidenziati dall'aggiornamento di analisi di contesto e analisi SWOT, tenuto conto anche degli effetti della pandemia da COVID-19. Particolare attenzione sarà dedicata a verificare se ed in quale misura il POR FSE ha soddisfatto i bisogni e target considerati, in prima istanza, prioritari nel quadro socio-economico regionale e nei diversi contesti locali. E se ha tenuto conto di eventuali nuovi bisogni e nuovi target rilevanti per effetto di criticità e minacce emergenti, qualora il quadro socio-economico regionale fosse mutato in maniera consistente. Interviste individuali agli attori più direttamente coinvolti nella gestione e attuazione del Programma, prevalentemente a livello istituzionale, allo scopo di fare il punto sull'andamento e sulle realizzazioni del POR FSE di Regione Lombardia e sul conseguimento dei target finali
Efficacia. <i>Gli interventi finanziati sui vari Assi e Priorità del POR FSE 2014-2020 mostrano un buon tasso di conseguimento dei target finali previsti del Quadro di efficacia?</i>	Analisi del grado di conseguimento dei target finali al 2023 definiti per Asse, sia in relazione agli indicatori finanziari di spesa sia con riferimento agli indicatori di output, e del rispetto dei vincoli imposti dall'N+3.
Riprogrammazione <i>Le riprogrammazioni effettuate per</i>	Alla luce dell'aggiornamento dell'analisi di contesto e dell'analisi SWOT, dell'analisi dello stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale del Programma al 31/12/2020, delle evidenze emerse dalle

Domande di valutazione	Metodologie e strumenti
<p><i>affrontare la crisi da pandemia da COVID-19 hanno tenuto conto di eventuali nuovi bisogni rilevanti per effetto di criticità e minacce emergenti, e soddisfatto i bisogni e target a cui si voleva rispondere sia a livello regionale che nei diversi contesti locali? Hanno favorito un miglioramento nel grado di conseguimento dei target finali previsti dal quadro di efficacia?</i></p>	<p>interviste individuale e dell'analisi del grado di conseguimento dei target finali al 2023 definiti per Asse, particolare attenzione sarà dedicata a verificare se ed in quale misura le misure di riprogrammazione adottate nel corso della Programmazione e nello specifico quella per affrontare la crisi da pandemia da COVID-19 hanno contribuito a soddisfare bisogni e target considerati, in prima istanza, prioritari nel quadro socio-economico regionale e nei diversi contesti locali. E se ha tenuto conto di eventuali nuovi bisogni e nuovi target rilevanti per effetto di criticità e minacce emergenti, qualora il quadro socio economico provinciale fosse in maniera consistente.</p>
<p>Priorità trasversali. <i>In che misura gli interventi finanziati sui vari Assi e Priorità del POR FSE 2014-2020 hanno contribuito al rispetto delle priorità trasversali, anche alla luce degli effetti della pandemia da COVID-19?</i></p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il contributo specifico del PORL rispetto alle priorità trasversali verrà valutato attraverso l'analisi desk sia dei dati di monitoraggio che dei bandi/avvisi per: <ol style="list-style-type: none"> a) ricostruire il quadro complessivo di attuazione degli interventi co-finanziati dal PORL che hanno previsto l'integrazione (sia esplicita che implicita) delle priorità trasversali al proprio interno; b) verificare il rispetto dei principi orizzontali comunitari nel complesso dei bandi emanati, mediante l'analisi dei criteri di selezione e di premialità previsti; c) ricostruire il sistema di governance regionale per verificare le azioni intraprese a livello organizzativo-gestionale da Regione Lombardia per assicurare il rispetto dei principi orizzontali comunitari anche nella fase attuativa del POR. 2. Interviste individuali agli attori più direttamente coinvolti nella gestione e attuazione del Programma, prevalentemente a livello istituzionale, per verificare dal punto di vista qualitativo il rispetto delle priorità trasversali. <p><i>Con riferimento specifico al principio dello sviluppo sostenibile la valutazione sarà incentrata sull'analisi del contributo fornito dal POR FSE al perseguimento di obiettivi coerenti con la prospettiva di un nuovo modello di produzione compatibile con il rispetto dell'ambiente. In quest'ottica, si analizzerà il contributo offerto dai percorsi della filiera professionalizzante (in particolare, IFTS e ITS).</i></p>
<p>Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.</p> <p><i>Il POR FSE ha contribuito</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • alla crescita regionale, al Programma Regionale di Sviluppo (PRS) e alle politiche regionali, alle iniziative progettuali finanziate nell'ambito dei programmi di cooperazione territoriale europea e dei programmi a gestione diretta della UE • allo Sviluppo Urbano Sostenibile e alla Strategia Aree Interne • alle politiche nazionali e all'integrazione e alla sinergia coi PON 	<p>Il contributo del POR FSE alla Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva verrà analizzato attraverso</p> <ul style="list-style-type: none"> • La valutazione del grado di integrazione e sinergia con gli altri fondi SIE (in particolare FESR e FEASR), con la Programmazione Regionale, in particolare con il "Programma Regionale di Sviluppo (PRS)" e con il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFER), con le L.R. 22/2006 e 19/2007, modificate ed integrate dalla L. R. 30/2015, con il duplice scopo di evidenziare le sinergie attivabili e, nel contempo, giustificare le risorse allocate dal POR sui singoli ambiti di policy interessati anche da altri fondi ed interventi di livello regionale. • La valutazione del grado di attuazione dell'approccio territoriale, anche attraverso politiche integrate sostenute da più Programmi Operativi, di azioni di sviluppo di porzioni del territorio lombardo (con riferimento alla Strategia Aree Interne e alle azioni per lo Sviluppo Urbano Sostenibile, previste all'interno del POR FESR); • La valutazione del grado di integrazione e sinergia tra PORL FSE 2014-2020 e PON di riferimento e della loro evoluzione nel corso della programmazione, anche alla luce dell'evoluzione del quadro normativo in atto (in primo luogo riguardante il reddito di cittadinanza) <p>Le metodologie adottate saranno di natura prevalentemente qualitativa con:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'adozione di una matrice di integrazione/sinergia del POR FSE con gli altri Fondi SIE, con la Programmazione Regionale, con le leggi regionali sul mercato del lavoro e sul sistema di istruzione e formazione, con le azioni di sviluppo locale, con le politiche nazionali e il PON); • la formulazione di un giudizio (basso, medio, alto) sul livello effettivo di coordinamento (ad esempio, quando le azioni previste dagli obiettivi di un programma e/o di un'iniziativa progettuale sono coordinate e funzionali alla realizzazione degli obiettivi di un altro programma e/o iniziativa progettuale) e complementarietà (ad esempio, quando le azioni previste da un obiettivo di un programma e/o di un'iniziativa progettuale rafforzano gli obiettivi di un altro programma e/o iniziativa progettuale) attraverso un'analisi desk dei progetti finanziati nell'ambito di tali programmi e/o iniziative progettuali; • la realizzazione di interviste al responsabile delle valutazione/programmazione unitaria o, in sua assenza, di un referente regionale esperto di programmazione unitaria, e con i responsabili dei Programmi/progetti significativi dal punto di vista delle sinergie con il POR FSE; • l'elaborazione quantitativa di dati di monitoraggio eventualmente disponibili.
<p>Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. <i>Il POR FSE ha contribuito alla strategia Europa 2020?</i></p>	<p>Al fine di restituire una valutazione d'insieme aggiornata sull'efficienza ed efficacia del PORL FSE e sul suo impatto potenziale rispetto agli obiettivi nazionali in materia di occupazione, istruzione e formazione e di inclusione sociale collegati alla Strategia Europa 2020, sulla base di una sistematizzazione di tutti gli indicatori individuati nell'ambito della programmazione, si procederà ad una verifica qualitativa della "misura in cui il POR contribuisce alla Strategia Europa 2020 ed ai suoi obiettivi e target". Sarà realizzato in particolare un esercizio per stimare il potenziale contributo del POR (definito - come stima - nei termini di alto, medio o basso) al raggiungimento degli obiettivi di EU2020 di diretta competenza del FSE, alla luce delle priorità effettivamente selezionate e dello stato di attuazione del POR FSE al 31 dicembre 2019. Questo esercizio consentirà di formulare ad un giudizio qualitativo sulla intensità del</p>

Domande di valutazione	Metodologie e strumenti
	possibile impatto delle Priorità del POR FSE per il raggiungimento degli obiettivi EU2020 previsti per l'Italia.
Strumenti adottati per attuare il POR FSE. <i>Gli strumenti, adottati per l'attuazione dal POR, hanno garantito un supporto adeguato e funzionale al raggiungimento degli obiettivi della strategia del POR FSE?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi desk relativa al modello organizzativo e alla distribuzione delle funzioni • Interviste semi-strutturate, volte alla rilevazione degli elementi di maggior rilievo e identificazione di aree di inefficienza o di failures nell'ambito di singoli elementi dei sistemi, valutazione dei processi di comunicazione istituzionale; • Sintesi e valutazione degli elementi raccolti.
Partenariato. <i>Qual è stato il contributo del partenariato nell'attuazione della Strategia del Programma e nel grado di conseguimento dei target finali del quadro di efficacia?</i>	<p>La valutazione del ruolo dei partner nell'attuazione del programma e nel conseguimento dei target intermedi richiede una verifica del tipo e livello di coinvolgimento del partenariato nella sua triplice articolazione (istituzionale, economico-sociale e di organismi della società civile), nel Comitato di Sorveglianza (CdS), negli eventuali gruppi tecnici, nelle riunioni preparatorie. Nello specifico, si verificheranno: il coinvolgimento operativo su dispositivi attuativi di politiche attive e di istruzione e formazione; l'eventuale attivazione di azioni e strumenti partecipativi; l'effettiva partecipazione attiva del partenariato, a partire dalla presenza/assenza alle riunioni del CdS. A tal fine si prevede la realizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un'analisi desk (aggiornamento informative sui Comitati di Sorveglianza, verifica di eventi comunicativi volti al coinvolgimento del partenariato, ecc.) • un'analisi di campo con interviste a rappresentanti delle tre tipologie di partenariato

Il Rapporto Annuale di Valutazione sarà concluso nel mese di giugno 2021 e i principali risultati saranno presentati nella seduta del Comitato di Sorveglianza che si terrà in presenza e/o on-line nel mese di luglio 2021.

3.2 Il Rapporto Tematico “Istruzione e formazione da remoto in Lombardia ed inclusione sociale”.

Le finalità e le domande della valutazione

Obiettivo della valutazione tematica è, da un lato, quello di **verificare lo stato dell'arte dell'utilizzo della formazione a distanza in Lombardia** ad oggi, dall'altro, quello di **definire le traiettorie di sviluppo da implementare a regime**, dopo la fine della pandemia, alla luce dei punti di forza e di debolezza emersi nel corso della sperimentazione “forzata” nei mesi iniziali del lockdown e nel proseguimento nel corso dell'a.f. 2020-2021.

Nello specifico, il presente approfondimento tematico intende fornire una risposta alle seguenti **domande di valutazione**:

- *DV1) A che punto sono gli enti di formazione e le scuole in Lombardia nell'adozione di strumenti e di piattaforme di e-learning e quanto è universale l'accesso e l'utilizzo a questa modalità di formazione, da parte di formatori ed insegnanti da un lato e degli allievi e degli studenti lombardi dall'altro?*
- *DV2) Quali sono i punti di forza degli attuali sistemi di e-learning e quali i possibili margini di miglioramento?*
- *DV3) Per quali tipologie formative si sono registrati i migliori risultati?*
- *DV4) Quali target non sono raggiunti dall'e-learning?*
- *DV5) È opportuno introdurre formalmente l'e-learning nei percorsi di studio e di formazione affiancandolo all'aula tradizionale?*
- *DV6) Quale ruolo può svolgere il FSE nel favorire la diffusione dell'e-learning e nel raggiungere una quota sempre più ampia se non la totalità dell'universo di allievi e studenti della Lombardia, favorendo l'inclusione formativa e sociale?*

Approccio, strumenti e metodologie della valutazione

Per rispondere alle precedenti domande di valutazione, si intende fare ricorso ad un **mix di strumenti**:

- **Analisi desk**, volta a definire un inquadramento teorico funzionale allo svolgimento delle attività valutative e ad approfondire, sia sotto il profilo qualitativo che sotto quello quantitativo: lo stato dell'arte in Lombardia (ricorso alla FAD, universalità nell'accesso, ecc.), le buone pratiche diffuse a livello nazionale, eventuali criticità già riscontrate, a partire da indagini svolte a valle del lockdown e dalla letteratura (di fonte Indire, Invalsi, MIUR, ecc.)
- **Interviste e/ focus group** a testimoni privilegiati, funzionali ad approfondire gli aspetti di natura maggiormente qualitativa, funzionali anche alla definizione delle possibili piste di sviluppo per il futuro, per un utilizzo integrato delle diverse modalità didattiche "a regime".
- **Predisposizione di uno strumento di monitoraggio e valutazione** delle attività di FAD ed e-learning in corso nelle principali tipologie formative, che potrà essere somministrato mediante una *survey on line* a conclusione dell'a.f. 2020/2021.

Fra gli stakeholder più rilevanti che si ritiene opportuno coinvolgere:

- I membri costituenti la Cabina di regia istituita dalla DGR XI/3390 del 20.07.2020.
- Referenti della Direzione Generale Istruzione, formazione e lavoro di Regione Lombardia.
- Referenti di enti di formazione (progettisti, docenti, ecc.) suggeriti dalla Committenza, selezionati per tipo e grado di formazione .

Questo Rapporto Tematico sarà concluso per la fine di giugno 2021 e i principali risultati saranno presentati nella seduta del Comitato di Sorveglianza che si terrà in presenza e/o on-line nel mese di luglio 2021.

3.3 Il Rapporto Tematico “Gli effetti della DUL autoimprenditorialità e dei percorsi di avvio di imprese culturali e creative sulla creazione e sullo sviluppo di nuove imprese”

Questo Rapporto Tematico è finalizzato ad **approfondire** un ambito di carattere trasversale su cui intervengono congiuntamente i Fondi SIE, quale quello degli **interventi per la creazione, lo sviluppo delle imprese e/o dell'imprenditorialità, co-finanziati da FSE**. Le evidenze che emergeranno da questo Rapporto Tematico consentiranno alla valutazione unitaria di effettuare successivamente una lettura integrata delle evidenze valutative emerse da ciascun singolo fondo rispetto a questa tipologia di interventi. Necessariamente nel caso del FSE, l'attenzione sarà rivolta alla **Dote Unica Lavoro (DUL) per la parte che prevede servizi per l'autoimprenditorialità e al Bando “per la selezione di percorsi di formazione/accompagnamento per l'avvio di imprese culturali e creative da insediare in spazi pubblici”**.

Nello specifico, il presente approfondimento tematico intende fornire una risposta alle seguenti **domande di valutazione**:

- *DV1) Questi interventi hanno permesso la creazione e la crescita di nuove attività imprenditoriali e/o di lavoro autonomo?*
- *DV2) Il fatturato di queste nuove attività imprenditoriali e/o di lavoro autonomo è cresciuto nel tempo e/o si prevede che crescerà?*
- *DV3) Queste nuove attività imprenditoriali e/o di lavoro autonomo hanno creato nuova occupazione?*
- *DV4) Qual è il tasso di sopravvivenza delle attività imprenditoriali e/o di lavoro autonomo avviate grazie a questi interventi?*
- *DV5) Come si differenziano per settore di attività e localizzazione territoriali le attività imprenditoriali e/o di lavoro autonomo nate grazie a questi interventi?*
- *DV6) Come la crisi da pandemia da COVID -19 ha impattato su questi interventi e sulle attività imprenditoriali e/o di lavoro autonomo create grazie a questi interventi?*
- *DV7) Quali sono le caratteristiche socio-anagrafiche dei destinatari di questi interventi che avviano nuove attività imprenditoriali e/o di lavoro autonomo? Emergono target di destinatari prevalenti? E altri non intercettati da questi interventi?*

- *DV7) Emergono caratteristiche motivazionali diverse alla base dell'avvio di queste nuove attività imprenditoriali e/o di lavoro autonomo a seconda delle caratteristiche dei destinatari raggiunti, ad esempio disoccupati/soggetti più vulnerabili versus "potenziali imprenditori"?*

Approccio, strumenti e metodologie della valutazione

- **Analisi desk di documentazione di II livello** (documenti programmatori, bandi, avvisi, ecc.) **ed interviste ai referenti regionali di ciascuna misura** per ricostruire le caratteristiche della DUL "autoimprenditorialità" e dei percorsi per l'avvio di imprese culturali e creative, le modalità di intervento adottate, i punti di forza e gli aspetti da migliorare, oltre che per capire come la crisi derivante dalla pandemia da COVID-19 ha impattato su queste misure.
- **Analisi statistico-descrittiva dei dati di monitoraggio FSE** per verificare lo stato di attuazione finanziario e fisico sia della DUL "autoimprenditorialità" che dei "percorsi per l'avvio di imprese culturali e creative".
- **Analisi statistico-descrittiva dei dati di monitoraggio della DUL "autoimprenditorialità"** per approfondire le caratteristiche socio-anagrafiche dei destinatari (sesso, età, condizione occupazionale, fascia di aiuto, ecc.), le risorse impegnate, il numero di operatori coinvolti, i servizi erogati, il valore delle doti e i risultati raggiunti a conclusione del percorso dotale.
- **Indagini di campo** (*indagine su un campione di destinatari della DUL "autoimprenditorialità" che hanno conseguito il risultato e focus-group con tutti i destinatari dei percorsi per l'avvio di imprese culturali e creative*) per indagare e/o approfondire gli esiti delle due misure (creazione e crescita di nuove attività, fatturato, occupazione, tasso di sopravvivenza, effetti del COVID-19, motivazioni alla base dell'avvio delle nuove attività, ecc. ecc.)

Questo Rapporto Tematico sarà concluso per la fine di luglio 2021 e alcuni risultati preliminari saranno presentati nella seduta del Comitato di Sorveglianza che si terrà in presenza e/o on-line nel mese di luglio 2021.

3.4 L'accompagnamento per le attività di monitoraggio e valutazione dei "Programmi integrati di innovazione sociale e welfare locale"

La finalità di questa attività è quella di **garantire un accompagnamento, alla AdG del POR FSE e alla D.G. Politiche sociali, abitative e disabilità, per le attività di monitoraggio e valutazione dei "Programmi integrati di innovazione sociale e welfare locale"**, tramite i quali Regione Lombardia, in continuità con le disposizioni previste dalla D.g.r. n. 2717 del 23/12/2019, intende promuovere un sistema integrato di obiettivi e azioni nella città di Milano per sperimentare progetti volti a coniugare e integrare la gestione della dimensione sociale dell'abitare con quella dello spazio fisico e dei rapporti tra proprietà e inquilini.

Il contributo del valutatore indipendente del POR FSE

- Valorizzazione delle attività di monitoraggio, dei disegni e degli strumenti di valutazione previsti nei progetti e nei Programmi.
- Raccordo (e visione "regionale") nell'impostazione delle attività di monitoraggio e dei disegni e strumenti di valutazione per poter:
 - ✓ avere lettura trasversale ed integrata dell'implementazione, dei risultati e degli esiti dei progetti;
 - ✓ alimentare in modo omogeneo l'indicatore di risultato funzionale alla valutazione dei POR FSE (*condividendo una sintesi tra quanto previsto dal questionario di Regione per i laboratori sociali e l'azione di monitoraggio proposta dai progettuali*).

Accompagnamento nel raccordo per tutto il ciclo di vita dei progetti con momenti di confronto strutturato

- Ad inizio delle attività, attraverso momenti specifici di confronto nelle due Cabine di Regia, al fine di condividere il piano operativo delle attività di monitoraggio ed i disegni/strumenti di valutazione, comprendere le forme possibili di coordinamento tra i progetti e definire l'impatto sociale atteso;
- A metà percorso attraverso 2 focus group (uno per ciascun Programma) guidati dal valutatore indipendente per condividere una valutazione in itinere dell'implementazione dei progetti, verificare la presenza di eventuali nuovi bisogni (dei capofila) e necessità conoscitivi (di Regione), e di eventuali criticità, e rispondere a tali bisogni/necessità e superare tali criticità, condividendo come riorientare conseguentemente l'attività;
- A conclusione dei progetti, attraverso:
 - ✓ 2 focus group (uno per ciascun Programma) guidati dal valutatore indipendente, aperti alla partecipazione dei partner dei progetti, per condividere la valutazione degli esiti degli interventi,ù;
 - ✓ l'utilizzo della Nominal Group Technique con i partenariati di progetto per identificare buone pratiche e, più in generale, suggerimenti per programmare futuri interventi, e le condizioni di replicabilità e trasferibilità degli stessi.

Esiti dell'attività di raccordo e di accompagnamento

Redazione di un Rapporto tematico di

- Meta-valutazione degli esiti e dell'impatto sociale derivante dalle attività di valutazione previste dai singoli progetti.
- Identificazione di buone pratiche e di elementi di trasferibilità, replicabilità e sostenibilità utili per la costruzione di futuri interventi.

Queste attività confluiranno nella realizzazione di un Rapporto tematico da produrre a conclusione dei Programmi integrati, presumibilmente nel corso dell'annualità 2022.